

# Fondazione Santa Cecilia «Chiarimenti sul bilancio»

Portogruaro. Ieri la giunta ha verificato i conti dell'ente dopo le dimissioni del cda. Tre gli accertamenti da compiere in attesa della nomina dei nuovi consiglieri

## IN BREVE

### PORTOGRUARO Furti di rame due serbi nei guai

■ Due serbi di 20 e 21 anni, residenti in città, sono stati posti agli arresti domiciliari dai carabinieri di Fiume Veneto nell'ambito delle indagini su un furto avvenuto il 29 gennaio scorso alla "Di Giusto Acciai srl" di Zoppola. Erano stati infatti prelevati 61 quintali di ritagli in acciaio (valore 1500 euro)

### PORTOGRUARO Ricettazione 40enne in carcere

■ Deve scontare la pena di 6 mesi di reclusione C.A.L., 40enne romeno, per il reato di ricettazione. I fatti risalgono al 2009 quando a Portogruaro, lo stesso era stato controllato dal locale comando dei carabinieri e trovato in possesso di alcuni capi di abbigliamento e cosmetici vari rubati da un negozio.

## PORTOGRUARO

La giunta comunale ha preso atto delle dimissioni del consiglio d'amministrazione della Fondazione Santa Cecilia e si riserva a breve di nominare altri componenti che dovranno affiancare Michele Lipani, unico a mantenere la carica in attesa si pronuncerà sulla sua posizione, a livello politico e pratico, il socio subentrato alla Provincia che lo aveva nominato, ovvero la Città metropolitana. La riunione di giunta convocata appositamente per valutare il futuro di questo ente, era importante anche per prendere visione del bilancio, che risulta in pareggio.

Dopo la riunione tra il sindaco e i suoi assessori nella mattinata, è stata convocata per la serata di ieri una riunione di maggioranza, nella quale si è parlato proprio del bilancio. Il vertice, allargato a assessori, consiglieri e delegati non eletti delle varie liste, si è concluso a tarda ora di fatto prendendo atto di alcune indicazioni legate alla riunione di giunta della mattina. Secondo indiscrezioni il bi-



La sede della Fondazione

lancio così come presentato presenterebbe almeno tre punti che l'amministrazione vuole chiarire direttamente con il presidente dimissionario della Fondazione, Giovanni Mulato, e con chi gestiva i cordoni della borsa della Fondazione stessa. Un ruolo importante potrebbero gestirlo anche alcuni privati.

Per l'anno 2014/2015 l'esercizio chiude alla pari, con sforzi notevoli da parte della Fondazione proprio sulla scorta dell'

incertezza legata al fatto che la Città metropolitana non ha ancora fatto la sua parte. Elemento evidenziato in questi giorni in modo energico anche dall'opposizione, anzi solo il Centrosinistra si è espresso sui timori legati al futuro dell'ente, in attesa che prendano una posizione Lista Scarpa e Movimento 5 Stelle.

Giovanni Mulato ostenta comunque ottimismo in vista dell'approvazione del bilancio entro la fine di marzo. «Noi siamo sempre in attesa che si muova qualcosa dal palazzo municipale», specifica Mulato, «anche perché credo che qualcuno si dovrà interfacciare con noi. Ripeto quanto già riferito in precedenza, e cioè che con il sindaco i rapporti sono buoni. Se poi vorrà chiarire alcuni aspetti noi siamo qui». Sulle nomine degli altri componenti del Cda si pensa a figure che siano garanzia di continuità con il lavoro precedente; ma anche con l'esigenza di imbastire un dialogo aperto e fruttuoso con la stessa Città metropolitana.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MORTE DI MARCO RIZZETTO

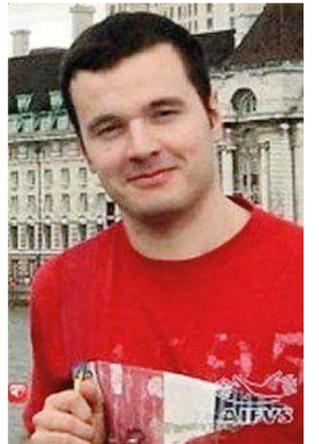
# Il padre: «Basta bugie ora voglio la verità»

## PORTOGRUARO.

«È ora di finirla. Basta bugie». È indispettito Giorgio Rizzetto, per la posizione che ha assunto la dottoressa da lui denunciata per omissione di soccorso nel caso della morte del figlio Marco, avvenuta il 2 maggio 2014 per incidente stradale all'East Gate Park.

Infatti il medico di base residente a Ronchis ha raccontato, come lei stessa ha confermato in questi giorni, la sua verità ai carabinieri di Portogruaro, che stanno conducendo l'inchiesta; e soprattutto ha invitato a rileggere le conversazioni intercorse tra lei e il Suem 118 depositate alla Procura di Pordenone. Nel rapporto citato dai carabinieri si legge che la dottoressa si sarebbe sincerata delle condizioni di Marco. Per il padre, tuttavia, quel che ha fatto quella sera non è stato sufficiente. «Nel rapporto che i carabinieri hanno trasmesso ai magistrati», sostiene Giorgio Rizzetto, «si legge che la dottoressa avrebbe seguito il protocollo medico. Noi invece pensiamo l'esatto contrario».

I carabinieri avevano scritto a suo tempo «Rimettiamo all'attenzione del Pm un particolare alquanto singolare e discutibile emerso dalle investi-



Marco Rizzetto

gazioni: non risulta che la dottoressa in questione abbia assistito in alcun modo o si sia preoccupata delle condizioni di salute del ragazzo deceduto sulla Ford Fiesta; lei stessa afferma di aver seguito il protocollo medico, cioè di aver gridato a gran voce verso la Ford Fiesta senza avvicinarsi troppo e di non aver ottenuto risposta. Di sicuro», scrivono ancora i carabinieri, «non ha visitato il povero Rizzetto. Da profani e indipendentemente da quanto preveda o meno il protocollo medico, la circostanza se confermata lascia letteralmente basiti». (r.p.)

## GRUARO

# Nuova piazzetta San Giusto terminati i lavori di restauro



La nuova piazzetta San Giusto appena restaurata e aperta al pubblico

## GRUARO

Sono stati completati pochi giorni fa, dopo alcuni mesi, i lavori di "ricomposizione urbanistica" di piazzetta San Giusto. «È con grande soddisfazione che riconosciamo alla cittadinanza questa importantissima piazza», ha dichiarato il sindaco, Giacomo Gasparotto, assieme anche alle altre opere: il restauro storico del municipio, la nuova piazza Del Ben, il recupero funzionale del vicolo di via Versiolo; il parcheggio alberato di via Dalla Chiesa, il monumento ai caduti, lo slargo del sagrato della chiesa e gli spazi antistanti la scuola materna parrocchiale.

In questo lungo periodo poi Gruaro ha conosciuto un'importante opera di riqualificazione viabilistica, con nuovi marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi e aiuole alberate in via Roma, via Papa Giovanni XXIII e via Pradol-

ver. «Abbiamo anche valorizzato le sponde della roggia Versiolo, completo ora di percorsi e panchine. Abbiamo creato un parcheggio utilissimo nella zona della nuova casa di riposo, in un edificio che ospita anche farmacia e punto prelievi e poi c'è la rivisitazione paesaggistica nell'ambito naturalistico del "lavatoio del miracolo della tovaglia».

Ma è la riqualificazione di piazzetta San Giusto di cui Gasparotto va più orgoglioso. «È stata infatti recuperata al suo antico splendore», conclude, ed è tornata a essere spazio complementare al sagrato della chiesa di San Giusto inserita nel contesto insediativo storico dove emergeva assieme al vecchio castello distrutto in epica medievale. A memoria dell'antico borgo è stato inserito un muretto in sasso, mediato da un'ampia aiuola». (r.p.)

# Incidente di Loncon, oggi l'autopsia

Il medico dovrà stabilire quando è morta Valentina. Sempre grave il soccorritore

## SANSTINO

Oggi alle 11 si terrà l'autopsia sul corpo di Valentina Genovese, primo importante passo per determinare le cause esatte e l'orario della morte della 31enne vittima di un terribile incidente stradale all'una di notte di domenica scorsa sulla Triestina a Loncon.

Restano intanto ancora gravissime le condizioni di Andrea Moretto, l'operaio di 33 anni travolto da una Fiat Idea mentre cercava di soccorrere la giovane dopo l'incidente.

Tornando all'autopsia il magistrato chiederà all'anatomopatologo Antonello Cernelli, in particolare, delucidazioni

sull'orario del decesso di Valentina. Infatti ancora non è emerso chiaramente se la ragazza sia deceduta per l'impatto tra la sua Fiesta e i due alberi a lato della carreggiata; o eventualmente per ferite rimate a seguito del "secondo" incidente. Risulta infatti che l'auto che ha investito i soccorritori Andrea Moretto e Manuel Bincoletto abbia colpito violentemente pure la Fiesta di Valentina, scaraventandola poi nel fossato adiacente, proprio di fronte alla casa di due zii paterni.

I carabinieri di Annone, che stanno conducendo l'inchiesta, hanno ascoltato una decina di testimoni. Appare invece smentita dai fatti, per ora, la ricostru-



Valentina Genovese

zione fornita dalla moglie di Giorgio Perissinotto, l'automobilista santonatese di 67 anni che al volante della Fiat Idea avrebbe travolto Moretto, Bincoletto e la macchina di Geneve-

se. Per la donna infatti l'auto guidata dal marito avrebbe colpito solo uno dei due soccorritori. Secondo il rapporto stilato dai militari per il Pm di Pordenone, l'automobilista di San Donà ha invece centrato ambedue i giovani che stavano correndo sul ciglio della Triestina per soccorrere la giovane che si era appena schiantata contro due alberi. Intanto il ricordo di Valentina commuove il web. Un amico ha realizzato cartoline virtuali con le foto della giovane, in cui si leggono alcuni epitaffi. Uno in particolare è commovente: "Tutte le cose belle sono libere e selvagge". Il riferimento è chiaro, ed è rivolto alla personalità di Valentina. (r.p.)

# Concordia, festa per 101 anni di nonna Bruna Soncin

## CONCORDIA

Tanti auguri a una delle "istituzioni" di Concordia Sagittaria. Ha tagliato l'impegnativo traguardo dei 101 nonna Bruna. Proprio così, Bruna Soncin (nella foto) è stata festeggiata nella sua casa, in compagnia anche del parroco. È la sarta del paese. Per anni, infatti, ha ricamato i vestiti di tanti, tantissimi concordiesi che lei ha conosciuto in tutti questi decenni, guerre comprese. Numerosi parenti e amici si sono dati appuntamento per farle gli auguri, nella serata di martedì. Ad augurarle altri 100 di questi giorni c'era anche don Livio Co-

razza, il parroco della concattedrale di Santo Stefano. «Sono davvero felice, è un bel traguardo, adesso speriamo di battere la mamma», ha confidato la signora ai presenti. C'è infatti una curiosità che caratterizza la storia della famiglia di Bruna Soncin. La madre arrivò a vivere fino a



105 anni. Mancano solo 4 "lunghezze" per raggiungerla e nonna Bruna a quell'età ha tutta l'intenzione di arrivarci, visto che gode di ottima salute. (r.p.)

# È scomparso Eros Barbaro chef della cucina caorlotta

## CAORLE

Morto, a 81 anni, Eros Barbaro (nella foto): Caorle saluta "lo chef della cucina tradizionale caorlotta".

Residente a Porto Santa Margherita, Barbaro era molto conosciuto in città per gli anni dedicati alla gastronomia. Dopo aver intrapreso la carriera di pescivendolo, è riuscito a farsi conoscere nel settore culinario locale ricoprendo il ruolo di chef in alcuni dei migliori hotel di Caorle e diventando un vero maestro nella preparazione dei piatti della tradizione tipica caorlotta. Fu anche incaricato dall'Apt

a svolgere iniziative promozionali per la località in fiere ed eventi culinari in Germania, Austria, Belgio.

Eros Barbaro è stato colpito da infarto martedì pomeriggio, mentre si recava in ospedale per le periodiche terapie di dialisi a cui doveva sottoporsi. Lascia la moglie Miranda e due figlie. Le esequie si svolgeranno domani alle 15.45 in Duomo. Stasera alle 18 sarà recitato il rosario. (g.can.)